

38

Santomaso Giuseppe (Venezia 1907-1990)

Quasi Allegro

1987



L'opera, che fa parte della serie che ne dà il titolo e che segue le "Lettere a Palladio", rappresenta una dei momenti più alti raggiunti dall'artista che riesce a coniugare, in una impostazione architettuale (ravvisabile non solo nel richiamo all'arco gotico, ma anche nella interna misura organizzativa del dipinto), la libertà del dipingere con la purezza della pittura. C'è in questo dipinto, che accoglie anche granuli di materia, non soltanto il ricordo dei muri veneziani, ma anche la felicità innocente di un Mirò, la vibrazione interna dei colori che risale alla grande tradizione della pittura veneziana per giungere fino a Bellini e, soprattutto, quella raggiunta armonia tra il controllo razionale, che mai l'artista ha smesso, e l'onda emotiva che, nel promettere un viaggio dell'immaginazione, offre concretamente l'immagine di un'"altrove" già conquistato e dove circola la poesia.

Bibliografia: V. Sgarbi, L. Barbera, L. Daminato, A. Ficarra, *Giuseppe Santomaso oltre il concetto*, cat. della mostra, Taormina 1988, Torino 1988, tav. non numerata.

Lucio Barbera

180

Polimaterico su tela
116x89,5 cm.
n. Inv. 040107
Acquisizione 1989